

# Giura Estate

di MIRELLA ARMIERO

**A** Napoli piove, piove da giorni. Una pioggia incessante, battente. E l'acqua si mescola ai rifiuti, allo sporco. Altro che paese del sole, la città disegnata da Alessandro Rak per il suo film d'animazione, «L'arte della felicità», è diretta erede della metropoli inquietante e fangosa di Malacapa, il romanzo del '77 di Nicola Pugliese. Il lungo metraggio prodotto da Luciano Stella (che è anche co-sceneggiatore con lo stesso Rak) ha aperto ieri la Settimana della critica al Festival del cinema di Venezia.

Regista e autore napoletano, Rak ha realizzato i videoclip animati «O sciore e o vizenzo» dei Foja, «La paura del Bica e «Kazzone su Londra» del 24 Grana. È autore dei fumetti «A Skeleton Story», «bye bye jazz», «Zero or One e Ark». È evidente che Rak conosce bene la new wave musicale partenopea. E le sa usare al meglio come elemento centrale del suo linguaggio cinematografico. È la musica infatti uno degli elementi forti del film, sia come colonna sonora, sia come tema — il protagonista Sergio è un musicista adattatosi a fare l'assistente. Indovinate anche le voci, che sono quelle di Leandro Amato (Sergio), Nando Paone (Alfredo), Riccardo Polizzi Carbonelli (Speaker radiofonico), Renato Carpentieri (Zio Luciano), Ian Ichikawa (Antonia), Lucio Allocca (Padre di Sergio e Alfredo) e Patrizia Di Martino (Erika).

Lo musicista Sergio è un uomo in crisi. Superati i quarant'anni, si ritrova a fare i conti con la scomparsa del fratello che ha fatto le assai diverse dalla sua: ed è andato a cercare in Oriente la propria strada. E mentre il protagonista ripercorre a ritroso la propria vicenda esistenziale, una serie di personaggi più o meno singolari, più o meno affascinanti, salgono e scendono dal suo taxi, spesso in cerca di confidenza o di sostegno, quasi anime dannate in cerca della bellezza perduta di Napoli. Perché la città è molto più di uno scenario: lo dimostrano i bellissimi scorcii disegnati sotto una luce apocalittica. Il vagabondare del taxi ci fa scoprire prospettive nuove: corso Vittorio Emanuele dall'alto, piazza Plebiscito, via Tasso, via Chiaia. Il porto. L'andirivieri tra tralicci alti e scitta bassa è continuo, non ci sono confini. Il smazzatura invade le strade ovunque. Quasi fino al termine del film la speranza sembra essere preclusa sia a Sergio sia agli altri abitanti della metropoli «infernale». Tanto che a un certo punto ci sarà anche una (immaginaria?) eruzione del Vesuvio a spazzare via palazzi e munnezza, persone e cose. Poi, infine, arriva lo squarcio di sole e la città ferita riprende la sua antica lerezza di regina: è forse anche per Sergio si riapre una possibilità di vita.

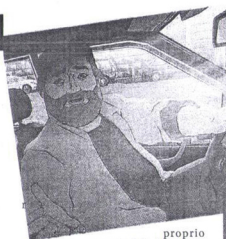
Rak viene dalla scuola napoletana di fumetto, che sta diventando sempre più importante ed esprime forti talenti da alcuni anni a questa parte. E i toni filosofici e sentimentali del film sembrano discende-



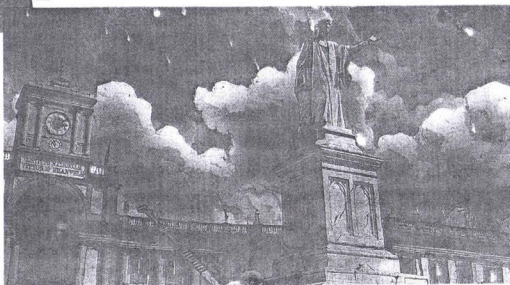
## Diluio su Napoli

La scheda

«L'arte della felicità» per la regia di Alessandro Rak, si avvale della direzione artistica di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarneri, Dario Saraceno. Sceneggiatura di Alessandro Rak e Luciano Stella. Montaggio Marino Guarneri. Musiche Antonio Fresca, Luigi Scialdone. Voci: (Sergio), Nando Paone (Alfredo), Riccardo Polizzi Carbonelli (speaker radiofonico), Renato Carpentieri (Zio Luciano), Ian Ichikawa (Antonia), Lucio Allocca (padre di Sergio e Alfredo), Patrizia di Martino (Erika).



proprio da parte della tradizione fumettistica, che però non sempre si traduce in un linguaggio cinematografico fluido. Così alcuni dialoghi restano verbosi, ma nel complesso il lavoro di Rak convince per la sua forza espressiva, per il tratto quasi pittorico e per la capacità di disegnare con pochi cenari caratteri e personaggi. Belli alcuni «apologhi» inseriti nella cornice della storia, come quello del lairo di rifiuti che diventa grande artista a Manhattan. Per quanto riguarda l'arte della felicità che dà il titolo al lavoro (e a un riuscito festival cittadino), il segreto — secondo lo speaker radiofonico che commenta con toni caustici la vita napoletana — è quella di vivere nel presente. Per il futuro, evidentemente, Napoli non è ancora attrezzata.



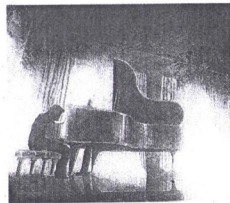
### Anacapri Premio Lauzi

Serata di gala per la sesta edizione del Premio Anacapri Bruno Lauzi Carzone d'Autore al Teatro Paradiso, ospite direzione sarà Giuliano Sangiorgi. Per l'occasione, il leader dei Negramaro, accompagnato al sax da Raffaele Casarano e al contrabbasso da Marco Bardocchia, regalerà un dolce tributo a Bruno Lauzi con un'edizione unica fatta di affetto e sentimento. Il Premio Anacapri Penna d'Autore 2013 per il giornalismo andrà, invece, a Franco di Mare (nella foto), giornalista e conduttore Rai.



### Cinema

Un lavoro d'animazione tutto partenopeo, dalla musica alla produzione



### La città apocalittica nel film di Rak presentato a Venezia